

I giorni del coronavirus

Smart working

E' il nome del lavoro da casa, agile, un seminario ne illustrerà le metodologie di applicazione

Dai libri di Coelho alla scuola virtuale «Gli appelli? In chat»

I PROF SI COLLEGANO CON LE CASE. TRA I COMPITI: «PENSATE AL DONO DELLA SOLITUDINE»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

La scuola è chiusa da 6 giorni, ma le lezioni non si possono fermare ancora, soprattutto ora che sembra concretizzarsi sempre di più l'ipotesi di una proroga della sospensione all'8 marzo. Agli studenti più giovani un insegnante del Respighi ha chiesto allora intanto di leggere "L'Alchimista" di Coelho, che è un po' come dire - chilo ha letto capirà - di ascoltare il proprio cuore come unità di misura. A quelli più grandi, del triennio, "Memorie del sottosuolo" di Dostoevskij, tutt'altro genere, tutt'altro pathos. C'è poi chi ha chiesto agli studenti (via mail) di accogliere «i doni del silenzio e della solitudine», in questi giorni dove tutto è inaspettatamente e forzatamente sospeso. «Ho scritto agli studenti che l'edificio scolastico è chiuso, e



In alto: Favari, Garioni, Andena; sotto, Capra e D'Amo

vero, ma la scuola no. Quella per noi resta aperta», dice la preside Simona Favari. Ma come può essere aperta, se i cancelli sono serrati per effetto delle ordinanze di contrasto ai rischi del Coronavirus? Ad ascoltare i dirigenti scolastici si capisce che c'è una scuola parallela, virtualissima, che scorre soprattutto attraverso il registro elettronico e fa dire in queste ore "Maledizione" agli studenti che sognavano giornate di sola vacanza. Bastano un computer o un telefonino e ci si connette con il prof a distanza di sicurezza "antivirus".

Dalla città alla montagna
Si contrastano così inerzia e pigri-

zia, in ormai quasi tutti gli istituti del Piacentino. Anche in montagna: «Ci stiamo attrezzando, ma ormai siamo pronti a partire, tramite i blog di classe o sulle piattaforme online», spiega Luigi Garioni dell'istituto comprensivo di Bobbio, che va dall'asilo alle medie dell'alta valle.

«Sono però palliativi»

Il cosiddetto "Sistema Spaggiari" funziona, per la preside Teresa Andena, dal Raineri Marcora di Piacenza, che in questi giorni è stato del tutto disinfettato da una ditta professionale: «A Castelsangiovanni, al Marcora, si lavora già a pieno regime virtualmente, si fa l'appello esat-

tamente come se si fosse in classe. Ovviamente resta un palliativo perché l'attività laboratoriale, per il nostro istituto fondamentale, è sospesa. Nelle nostre sedi avevamo già distribuito disinfettanti. Intanto, anche se la scuola è chiusa, dobbiamo accudire le vacche e avere cura delle serre». La preside Cristina Capra dal Romagnosi e Casali lo dice: «Non vediamo l'ora di tornare a scuola. Gli studenti sembrano anche divertiti dalle lezioni virtuali, speriamo non si abituino troppo».

D'Amo nell'«epicentro»

Gianni D'Amo, oltre ad essere presidente di "Città Comune", insegna storia e filosofia nell'epicentro del contagio, a Codogno, al liceo classico "Novello" (800 studenti). Mente instancabile, in questi giorni di sospensione delle attività scolastiche è arrivato a pagina 260 di "Lettere dal confino: 1940-43" di Leone Ginzburg. «Ci stiamo attrezzando per continuare a lavorare con i ragazzi online», spiega. «Personalmente ho chiesto agli studenti di svolgere alcuni compiti, e loro me li inviano via mail». La situazione di isolamento forzato, per D'Amo, può anche essere "rivelatrice". E non solo perché il docente è finalmente riuscito a leggere parte di un libro che teneva sul cassetto: «Penso che potremmo toccare con mano la capacità delle persone di riorganizzarsi nella vita, sfuggendo ai soliti automatismi predisposti. Io ora devo decidere cosa fare, tutti i giorni. Non ho i ritmi cadenzati di prima, stabiliti da una qualche struttura. Per il resto penso sia fondamentale mantenere i nervi saldi». Intanto come ventilato ieri dall'assessore regionale Sergio Venturi si va verso la proroga all'8 marzo per la chiusura delle scuole. Ci si attrezzava, con un click che dia parvenza di normalità.



Le scuole sono chiuse fino a domenica, ma ci si attrezza in queste ore per potenziare la teledidattica. Sopra, gli schermi a Travo; sotto, le piattaforme del Respighi



«L'esperienza può anche essere rivelatrice. Sto leggendo Ginzburg» (Gianni D'Amo)

EVENTO IN DIRETTA / OGGI POMERIGGIO

Lavorare da casa è possibile seminario Confapi sul web

Paparo: è importante conoscere le basi ascoltando gli esperti

PIACENZA

Le restrizioni per l'allarme da coronavirus non fermano Confapi Industria Piacenza. L'associazione degli industriali ha infatti messo in calendario per oggi un seminario interattivo intitolato "Smart Working, primi passi per orientarsi": l'inizio previsto è alle ore 17:30.

Si tratta di un "webinar", ossia un incontro di approfondimento che vede comunicare relatori e pubblico attraverso la rete tramite una piattaforma online: «La modalità di realizzazione tramite webinar è dettata dalle restrizioni di questi giorni per l'allarme da coronavirus - spiega il direttore di Confapi Industria Piacenza, Andrea Paparo - l'idea è nata proprio in questi giorni in modo da poter informare le imprese su questa possibilità in questo momento particolare». Il tema non è stato scelto a caso:

«Proprio in queste ore si sente tanto parlare di "smart working" sui media - continua il direttore Paparo - potrebbe essere una parziale misura per sopperire alle carenze di organico, in particolare in alcune prestazioni lavorative. Per questo è importante conoscere le basi per orientarsi in questo ambito. Questa modalità di lavoro è stata normata da apposita legge nel 2017 e riattualizzata proprio con il Decreto attuativo n. 6 del 23 febbraio 2020. Se lo Smart Working inoltre si affermasse come una



Lavoro da casa, oggi seminario sul web con esperti del settore

buona soluzione per superare le difficoltà temporanee, significherebbe anche poter dare maggiore spazio in futuro a modelli di organizzazione che prediligono la flessibilità, con maggiori vantaggi competitivi dell'azienda e benefici "collaterali", da quelli sulla vita personale dei dipendenti a quelli sul traffico cittadino e più in generale sull'ambiente».

Nel seminario verranno illustrate metodologie di applicazione del lavoro agile con specialisti del settore che vivono in prima persona esperienze di Smart Working: nello specifico a intervenire saranno la consulente del lavoro Patrizia Chiesa che farà una introduzione normativa, il solution architect in Atos, Rosalia Ferri, il project manager di Welcome Italia, Nicola Di Giusto, e il senior engineer di Watchguard, Gianluca Pucci. **rc**